

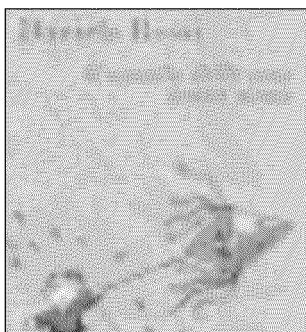
CULTURA

Oltre il silenzio una straordinaria lezione d'amore

“IL MONDO delle cose senza nome”, scritto da Daniela Rossi e pubblicato da Fazi, può essere considerato un “evento memorabile” nella sua presentazione alla libreria del Porto Antico in un pomeriggio rigido di freddo e sole. Così definisce il libro e la sua vernice genovese Silvio Ferrari, davanti a un pubblico folto, traboccante di affetto e di attenzione, pieno di amici e di chi ha condiviso l'esperienza di Daniela Rossi e Armando Besio, genitori di Andrea, 8 anni uno splendido bambino senza il dono di udire. Andrea gira per la libreria curioso e sorridente, mentre Silvio Ferrari, Monica Lanfranco e Daniela spiegano quel libro a quella platea affettuosa e attenta dove siedono anche don Andrea Gallo, Edoardo Guglielmino, Gianni Calcagno, Leila Majocco, Guido Arato.

È vero che è un evento memorabile, come dice Ferrari, quel libro scritto da una mamma che confesserà, con il suo modo diretto e chiaro di dire le cose, tutta la sua difficoltà nello scoprire la sordità del suo bambino, quando il dialogo con lui era il sogno della sua vita di

donna. Memorabile perché spiega mettendo a nudo i sentimenti più “interni” del dolore e dell'amore e perché raggiunge “vette letterarie espressive”, come Ferrari documenta leggendo pezzi del libro tra i quali quello magistrale in cui Daniela racconta di quella volta che Andrea, al colmo di una festa di bambini su una nave, pronuncia a suo modo un discorso felice che solo lei e Armando possono capire. Anche



La copertina del libro

“Il mondo delle cose senza nome”, romanzo e testimonianza di Daniela Rossi

Monica Lanfranco è brava a spiegare tutta quella eccezionalità letteraria e umana e materna, mettendosi proprio nei panni di una madre e del mondo che si costruisce tra chi da la vita e chi la riceve e raccontando la storia di Daniela, la diversità della sua esperienza nell'insegnare a capire a un bambino stupendo che ha quella “differenza” nelle sue orecchie.

“Amo la mia lingua, amo scrivere e leggere, aspettavo con grande gioia il momento di comunicare con il mio bambino”_ ha raccontato Daniela _quando ho scoperto la sordità”. E lì è cominciato “il mondo delle cose senza nome”. Intanto il libro di Daniela è già entrato nella prima dozzina di finalisti di uno dei premi più importanti “Un autore per l'Europa”, con sede a Alassio.

(r.c.)

